

Per Gino Strada tre giorni di camera ardente da Emergency



I fiori per Gino Strada in via Santa Croce dove gli verrà tributato l'omaggio MAURIZIO MAULE FOTOGRAMMA

La mobilitazione dei sindaci lombardi “Accoglieremo chi fugge da Kabul”

di **Simone Bianchin e Zita Dazzi** a pagina 2

Sala: Milano è pronta ad accogliere i profughi fuggiti da Kabul

Il sindaco in contatto con le Ong che operano in città per affrontare l'emergenza che potrebbe scattare già nelle prossime settimane

di **Zita Dazzi**

Mentre ieri a Milano sono arrivati 18 profughi sbarcati a Lampedusa negli ultimi giorni – soprattutto giovani del Bangladesh ma anche una mamma con un neonato dalla Costa d'Avorio – il sindaco Beppe Sala si sta già interrogando sull'emergenza che potrebbe aprirsi nelle prossime settimane dopo la presa di Kabul da parte dei talebani. «Stiamo prendendo contatto con le Ong che operano a Milano e che, in alcuni casi, hanno esperienza diretta in Afghanistan – ha scritto in un post su Facebook –. Allo stesso tempo ci stiamo preparando con i nostri servizi sociali a gestire l'accoglienza dei profughi che dovessero essere indirizzati sul territorio milanese».

Pensieri che stanno facendo tutti quelli che si occupano di accoglienza, a partire dai volontari di Progetto Arca che in queste ore hanno avuto incarico dalla prefettura di accogliere una donna con figlio neonato della Costa d'Avorio nella struttura di via Agordat e altre 16 persone del Bangladesh in via Mambretti. «Per ora afgani niente – spiega la coordinatrice Tina Regazzo in costante collegamento col presidente Alberto Sinigaglia –. Ma quando arriveranno, noi siamo pronti a fare la nostra parte, come sempre». Idem dicono in

Curia e in Caritas, in attesa di vedere che succederà a breve.

Dopo la disponibilità offerta da Beppe Sala e dal sindaco di Bergamo Giorgio Gori, il presidente di **Anci Lombardia, Mauro Guerra**, sindaco di Tremezzina, a sua volta conferma la linea comune: «Mentre auspichiamo che la pressione internazionale impedisca violente accelerazioni, i Comuni lombardi sono pronti a fare la loro parte e si uniscono allo sforzo dei tanti Comuni italiani pronti ad accogliere i civili che hanno collaborato con le nostre missioni in Afghanistan e i rifugiati che fuggono da quella terra».

La Lombardia sta collaborando come ogni estate col ministero degli Interni per il piano di ripartizione dei migranti che sbarcano nei porti del Sud. Ma la preoccupazione è rivolta all'Afghanistan che potrebbe aprire altri fronti. In genere da quel Paese, i profughi partono a piedi, facendo la "rotta Balcanica", quindi il flusso spontaneo arriva da Nord e interessa soprattutto la stazione Centrale. Qui l'associazione dei Medici volontari ha notato già nelle ultime settimane la presenza di persone che vengono da Kabul e dalle altre città cadute in mano ai talebani. «Ci uniamo, quindi, all'appello Anci nazionale – continua il presidente di **Anci Lombardia** Guerra – perché intanto potenzi la rete Sai già presen-

te nei nostri territori, con risorse mirate, per poter accogliere e inserire le famiglie che rientrano e rientrano nei programmi di protezione del governo, concordati con l'Ue e la comunità internazionale». I sindaci del Pd Milano Metropolitana e la vicesindaca della Città Metropolitana Arianna Censi, sposano questa linea: «In coordinamento con Beppe Sala, siamo pronti a fare la nostra parte di fronte al dramma umanitario. È il momento di cooperare a livello istituzionale, per favorire la giusta protezione a chi, in queste drammatiche ore sta fuggendo. Le terribili notizie che arrivano dai media ci impongono un'assunzione di responsabilità, in primis come uomini e donne, e poi come rappresentanti delle istituzioni. Sentiamo, infatti, il dovere di esprimere la nostra disponibilità e il nostro impegno ad accogliere le famiglie afgane in pericolo. Non chiuderemo gli occhi né resteremo sordi rispetto al dramma di questi profughi». Diversi i toni di Max Bastoni (Lega) che «condivide la necessità di accogliere i profughi afgani» ma polemizza: «Il sindaco si ubriaca di retorica parlando di accoglienza. Milano è sotto assedio da un'immigrazione fuori controllo, se non si risolve questa mi pare inverosimile poter dar rifugio a chi legittimamente scappa dall'Islam retrogrado e oscurantista dei talebani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il precedente Quando i rifugiati venivano dalla Siria

1 **Ottobre 2013**
Dopo la caduta del regime di Assad, alla stazione Centrale di Milano cominciano ad arrivare treni carichi di profughi siriani, che formano una lunga colonna e si accampano al mezzanino

2 **Maggio 2014**
I flussi di centinaia di profughi siriani riprendono con la buona stagione e gli arrivi alla stazione Centrale sono quotidiani. Al mezzanino ci sono volontari e operatori del Comune ad accoglierli

3 **Marzo/giugno 2015**
In vista di Expo, il mezzanino della Centrale viene gradualmente "alleggerito" della presenza dei migranti. Comune e prefettura aprono un centro di smistamento in via Ferrante Aporti

